

1/I primi passi verso la vetta: 2003-2005

Le vicende che hanno portato Rafael Nadal a diventare uno dei migliori tennisti al mondo e il cittadino più amato di Maiorca, sono il frutto di un duro lavoro e di un'incrollabile fiducia in se stesso che risale alla sua infanzia.

Nato il 3 giugno 1986 a Manacor, nell'isola di Maiorca, da Sebastian Nadal e Ana Maria Parera, Rafael cresce con i genitori e con la sorella minore Maria Isabel. Il nucleo familiare ha sempre rappresentato per lui qualcosa di molto prezioso e la sua appartenenza a una cerchia così unita gli lascerà un segno indelebile. I genitori lavorano sodo per provvedere alle necessità della famiglia: Sebastian dirige una vetreria e, prima di dedicarsi ai figli, Ana Maria era estetista. Pur incoraggiando l'inclinazione del figlio per il tennis, lo obbligano a rimanere con i piedi per terra. Proprio grazie a questa educazione, Nadal è oggi apprezzato, non solamente per gli straordinari risultati ottenuti sul campo, ma anche per il suo atteggiamento semplice e cordiale.

Quando, a tre anni, comincia a giocare a tennis, Rafa stupisce tutti: non c'è alcun dubbio sul fatto che sia uno sportivo nato, cosa che non sorprende più di tanto, visti i successi sportivi della sua famiglia. Suo zio, Miguel Angel Nadal, è un ex calciatore del Real Maiorca, del Barcellona e della Nazionale spagnola. Per la forza e la fisicità del suo stile in campo era soprannominato "La Belva del Barcellona". Un altro dei suoi zii, Toni Nadal, sarebbe diventato il suo allenatore.

Uno degli aspetti più affascinanti dell'avventura tennistica di

Nadal si manifesta sin da subito: suo zio Toni lo convince infatti a imparare a giocare a tennis con la mano sinistra. Rafa usa abitualmente la destra ma suo zio ritiene che, giocando con la mano sinistra, il suo dritto e il suo rovescio saranno più efficaci. Questo modo di fare può sembrare strano ma, fin dal primo momento, è evidente che Nadal possiede una grande forza in entrambe le braccia e che nessun colpo, dritto o rovescio, gli è impossibile. Toni gli insegna anche come deve essere il comportamento corretto di un tennista e i principi etici che sono indispensabili in campo: il rispetto per l'avversario e il buon esempio. Prepara il nipote per un'eventuale carriera sotto i riflettori.